Anno XXII — Lunedì 4 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 132

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Noi non possiamo a meno di rallegrarci di quella piega, che da qualche tempo hanno preso le cose della Spagna, le quali ebbero le loro ultime manifestazioni anche nella Esposizione di Barcellona colle accoglienze alla Regina visitatrice della esposizione e testè coll'erezione del monumento a Cristoforo Colombo, che unisce per così dire due Nazioni in un doveroso omaggio all'Italiano scopritore del nuovo mondo, dove tutte quelle dell'Europa andarono seminando sè stesse.

Mentre noi vediamo rese sempre più incerte le condizioni della Francia colla persistente instabilità delle sue istituzioni, questo che era prima un difetto della Spagna va a poco a poco colà scomparendo.

I carlisti non si fanno più temere ed i repubblicani sono messi in silenzio, perchè esiste un governo ordinato, che sembra accetto alle popolazioni. Di pronunciamenti militari, che erano quanto di peggio si vedesse in Ispagna, non se ne parlà più da un certo tempo. La Reggente madre di un Re bambino, che non aspira di certo a ripristinare l'assolutismo tradizionale, si conduce in modo da rendere accetto alle popolazioni il suo reggimento. Essa, come a Madrid, venne testè accolta con plauso generale a Barcellona, dove venne salutato con affetto anche il capo dell'armata italiana cugino del Duca d'Aosta, che con un brevissimo regno preluse quasi a quello di adesso ed insegnò alla Spagna colla condotta dei Reali d'Italia come si governa un paese libero e lo si educa anche ad una nuova vita.

Nella Spagna si ha appreso da qualche tempo, che quella Nazione ha coll'Italia degli interessi comuni da difendere sul Mediterraaeo, e che l'una e l'altra non avendo viste di conquista ed aspirando soltanto a progredire in una pace utilmente operosa, possono procedere d'accordo nella loro politica ed aiutarsi, occorrendo, l'una l'altra. Esse non pensano più a tornare sulla storia del passato, ma sì a procedere su quella dell'avvenire secondo le idee moderne. Chi sa, che ora che si parla tanto di Nazioni latine, queste due che abbracciano colle loro coste la più vasta parte del Mediterraneo, non insegnino alla Francia, che per godere della loro amicizia essa deve condursi da amica senza mostrare di volerle sopraffare? *Exempla trahunt* è stato detto; ma se anche la Spagna e l'Italia non attirassero a sè col loro esempio la Francia, l'ammonirebbero, insegnandole che non è più il tempo in cui la Francia possa dominare le due Nazioni vicine che hanno pure un valore anch'esse.

Se nella storia del passato le due penisole si trovarono tra loro in contrasto d'interessi, non hanno nessuna ragione di esserlo per l'avvenire, seguendo i principii della pace, della libertà e del progresso, ma piuttosto l'hanno tutte per associarsi a difendere i loro interessi comuni.

Vediamo volontieri anche, che l'Italia, malgrado la recente sua emancipazione, ha qualcosa da insegnare alla Spagna specialmente per la marina, e che essa vedrebbe volontieri la penisola dei Pirenei assunta fra le grandi Potenze a trattare le quistioni europee. Sopra simili principii, e non sulle prepotenze fatte e dovute soffrire, si basano le amicizie dei Popoli civili e si potrebbe anche avviare un vero federalismo di tutti quelli che sono liberi e civili.

Ci sembrano poi altamente spregevoli coloro che, come fecero da ultimo alcuni non certo degni di chiamarsi italiani, a Marsiglia cercando di gettare lo scredito sopra il loro Paese col pretesto di voler essere repubblicani o socialisti. Costoro si mettono proprio da sè alla berlina, come rei di lesa Nazione.

La Francia si diminuisce sempre più appunto perchè colà chiamansi repubblicani senza saperlo essere, e perchè aspirano alla distruzione anzichè alla edificazione sociale coll'occuparsi seriamente del bene di tutti. Ora sono anche *revisionisti* della Costituzione e camminano per quella via a distruggere la Repubblica senza nessuna sicurezza di avere qualcosa di meglio da sostituire ad essa. Continua la battaglia pro e contro Boulanger. Floquet ed i suoi compagni fanno dei discorsi appellandosi anche all'esercito. Clemenceau, Joffrin e Ranc costituiscono un triumvirato, alla testa di una società che si appella dei diritti dell'uomo, come se fosse qualcosa di nuovo e che trova dinanzi a sè anarchici, intransigenti e comunardi, che tirano revolverate contro i *Bourgeois*. I monarchici, divisi anch'essi, vogliono la revisione e sperano di servirsi di Boulanger e di qualche pronunciamento militare per abbattere la Repubblica.

Con tanti malanni in casa persistono tutti nell'idea della rivincita, aiutando il panslavismo. Ora l'hanno presa forte contro il Tisza, perchè forse parlò un po' troppo chiaro di quello che succede in Francia e non può certo compiacersi della alleanza della Repubblica col panslavismo russo, che piace tanto anche ai nostri repubblicani che aspirano alla Repubblica universale all'uso tartaro.

Questa Russia rimane sempre come uno spauracchio di tutti per le mai smesse sue aspirazioni nell'Europa orientale cui confessa chiaramente, anche dicendo all'Inghilterra che la lasci fare, se vuole essere lasciata in pace nel suo Impero indiano. Non passa giorno, che non si oda qualcosa di nuovo nell'Europa orientale provocato dalla Russia, anche se si parla sempre di pace.

L'Inghilterra intanto continua a pensare al suo armamento marittimo, al quale vuol far concorrere per la sua difesa anche la marina commerciale. Continuano le proteste dei cattolici irlandesi contro l'indebita intromissione del Papa nelle loro faccende politiche; ed il Papa alla sua volta continua le sue proteste, perchè non solo non gli si vuol rendere il Regno di questo mondo non voluto da Cristo, ma si pretende anche di punire quel clero temporalista che volesse offendere le istituzioni cui la Nazione italiana si ha dato e volesse distruggere quella unità che è per essa una guarentigia della sua indipendenza dallo straniero. Non capisce che se anche ogni bel giuoco stanca quando dura troppo, deve stancare ed irritare tutti tanto più un giuoco così brutto contro l'Italia da parte di coloro che avrebbero per primo dovere di rispettarla e di concorrere al suo bene, invece d'invocarle nemici anche dal di fuori, bestemmiando così contro Dio.

Dopotutto non c'è ancora nessun segnale, che le potenze vogliano dichiarare la guerra all'Italia per distruggere la sua unità, per quanto la stampa della setta temporalista invochi tutti i giorni da esse che si facciano con questo strumento della divina Provvidenza, che, secondo loro, non vuole questa unità. Via! Lascino fare alla Provvidenza, che ci vede assai meglio di loro e che troppo evidentemente vuole che adesso l'Italia abbia la sua unità, dacchè essi medesimi, gl'Italiani, l'hanno voluta. Imparino adunque a leggere meglio nel libro della Provvidenza, cominciando ad occuparsi dei proprii doveri e lasciando ad altri le cure mondane.

***

Nel Parlamento italiano venne cominciata la discussione del progetto di codice penale ricomposto dallo Zanardelli ed al quale la Commissione propose già 135 emendamenti.

Si disputò nella Camera e si continua a disputare nella stampa, se ed in quanto possa il codice emendarsi, non volendo il ministro che le parti sieno messe in contraddizione o disarmonia col tutto.

Veramente noi, sebbene desideriamo che questa armonia esista e la troviamo anche necessaria, non sappiamo comprendere i timori dello Zanardelli. Anzi quando si tratta d'innovare leggi di tanta importanza informandole anche a nuove idee, che potrebbero sortire dalla mente degli studiosi innovatori, che forse non sempre consideravano abbastanza le condizioni reali del Popolo per il quale le leggi si fanno e che devono quindi anche essere pratiche nei loro effetti, dovrebbero simili progetti essere sottoposti ad una lunga discussione prima nella stampa più seria e nelle riunioni dei legisti e poscia nel Parlamento, che deve poter permettersi anche di emendarli, salvo al Governo, se accetta gli emendamenti, anche di correggerne la dicitura per renderla chiara ed armonica. Ciò non toglierebbe allo Zanardelli nulla della gloria a cui egli aspira di essere il riformatore della legislazione penale nella nuova Italia.

La discussione fu interrotta dalla proposta fatta dal Nicotera di provvedere con fortificazioni alla difesa delle nostre coste, dove molte delle più importanti nostre città, in caso di guerra, potrebbero essere distrutte dalle bombe dei barbari, che da ultimo in Francia mostrarono anche in qualche loro scritto che a simili mezzi vandalici ricorrerebbero volontieri per mostrarsi la Nazione più civile del mondo.

Certo difendersi bisogna; ma conviene vedere anche fino a qual punto abbiamo i mezzi di farlo, e se oltre alle fortificazioni ed alle navi da guerra non potrebbero contribuire a codesto anche le commerciali, come cerca di farlo ora l'Inghilterra, la quale coi proprii armamenti eccitò, com'è naturale, e come dichiara il ministro Goblet, anche la la Francia a fare altrettanto e più vorrà farlo anche quando sentirà quello che è stato detto nella Camera italiana. Non vorremmo però, che da parte nostra fossero più le parole, che i fatti. Intanto giova, che la forza di resistenza la creiamo in tutta la nostra gioventù colla educazione del corpo e dello spirito. Quando questa non manchi e quando all'ozio ed allo scettismo si sostituisca ogni genere di attività e la coscienza di volere e potere qualcosa per la patria, avremo giovato anche alla nostra difesa e forse impedito ogni attacco per parte dei baldanzosi di adesso.

Dobbiamo ispirare soprattutto ai giovani, che vennero dopo il nostro risorgimento, l'idea che l'opera dei loro antecessori avrebbe ben poco valore, se essi non persistessero nel proposito di volerla compiere col migliore uso della libertà.

L'uomo che sia educato a combattere, occorrendo, per la difesa della patria, ha un maggior valore che le fortificazioni, se queste dovessero anche ispirar troppa sicurezza che altri più forte di noi non ci possa aggredire. Collo spirito attuale, che fa le Nazioni europee gelose le une delle altre e che le lascia sotto la minaccia del colosso del Nord, che intende di vincere col numero, colla persistenza ne' suoi disegni e coll'approfittare delle reciproche gelosie altrui, si deve stare tutti preparati per l'incerto domani. Ed a questo si giungerà quando, invece di diminuire le nostre forze colla pazza partigianeria e coll'assecondare quegli stranieri, che hanno delle tendenze aggressive, lavoreremo tutti d'accordo, sulla base delle nostre istituzioni, a rafforzarci sotto a tutti gli aspetti, facendo anche coi progressi economici e col benessere creato nelle popolazioni nascere in esse il proposito di difendere sè stesse.

Non gravemente, ma pure il Crispi per qualche giorno fu malato; e ciò deve far pensare ad ogni futura possibile evenienza, e che nessuno deve essere creduto necessario. Già si vede come cercano di demolire lui quelli che prima, con lui, demolivano i suoi antecessori. Ora dànno adosso anche al Nicotera, cosicchè non resterebbero per oggi almeno, che l'autore dei *pezzenti* ed il ministro dei *pezzenti* che già demolirono sè stessi, o quelli che andarono a Marsiglia a calunniare e vituperare la Nazione italiana per far piacere ad altri demolitori francesi, o quei socialisti, che si vantano di avere fischiato Cavallotti ed ora declamano contro il troppo borghese *Secolo*, che specula, secondo essi, sulla altrui ignoranza.

Sarebbe davvero il momento di destare dalla loro apatia coloro, che per non disturbarsi lasciano fare a coloro che non possono fare che male, e che manifestano perfino il loro proposito di volerlo fare colla guerra a tutti quelli che coll'ingegno e col lavoro si hanno acquistato qualche proprietà, la quale deve essere divisa fra tutti onde tornare così alle condizioni delle tribù selvagge che sieno in perpetua guerra di distruzione tra loro. Non mancano dei giornali, lodati anche da costoro, che trovano in tutto questo, come testè a Milano, che ogni cosa andò in perfetto ordine, per parte, s'intende, degli apostoli del disordine.

Sabbato e domenica in tutte le città d'Italia si fece la commemorazione di Garibaldi che tanto operò per l'unità nazionale e si festeggiò questa unità a costo di spiacere ai Monsignori che non la vogliono. Meno male, che con tutto questo la riconoscono colle loro stesse petizioni al Parlamento nazionale eletto da una grande maggioranza di cattolici italiani che volendo l'Italia una e la liberazione del Papato dalla catena del Temporale, mostrano di avere più religione di questi Monsignori, che vivono in un altro mondo.

L'Austria e il Montenegro

A Vienna si afferma che il Governo austriaco sospenderà di pagare l'annuo sussidio di 500,000 fiorini al Principe del Montenegro, constando ormai positivamente ad esso Governo che il Principe Nikita è tutto venduto alla Russia.

Un dispaccio da Ragusa assicura che negli scorsi giorni tre trabaccoli greci sbarcarono nel porto di Antivari armi e munizioni per conto del Montenegro.

La spedizione sarebbe fatta da Odessa.

ESPOSIZIONE EMILIANA
VIII Centenario dell'Università

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Bologna, 2 giugno 1888.

Dalla testimonianza di antichissimi documenti, da quelli di molti fatti storici, dall'opinione critica concorde degli antichi cronisti, degli storici e degli eruditi moderni, italiani e stranieri, risulta indiscutibilmente, che lo studio del diritto romano si risvegliò in Bologna poco dopo il mille.

Allorchè l'anima umana, uscendo dalle tenebre dei secoli più barbari e liberata dai terrori ascetici della fine del mondo, principiò a vivere quasi una nuova vita, assorse a ideali più severi e più alti, risulta indiscutibilmente che una Scuola del Giure vi si stabilì e vi prese a fiorire sullo scorcio del secolo XI. Se non si può fissare nè il giorno nè l'anno, è certo però ch'esso si contiene nell'ultimo quarto del secolo.

Nel medio evo un uomo, invaso dal fuoco sacro della scienza, ragunava intorno a sè chi era bramoso d'imparare; altri ne imitavano l'esempio: così via via si allargava il circolo degli uditori. L'autorità del maestro era incontestata: i suoi precetti erano ripetuti come dogmi, le sue parole accolte come la luce. Che sentimento di sè stessi doveva essere in quei professori! Che ardore, che zelo in quelle centinaia e centinaia di scolari che dalle parti più remote dell'Europa affrontavano i disagi ed i rischi di lunghi viaggi per passare non piccola parte della loro vita nello studio di Bologna!

Allora non c'erano nomine, stipendi più o meno lauti, regolamenti più o meno logici. Tutto era accidentale, personale, transitorio. La Scuola non si basava che in sè stessa, non abbisognava di preparazioni di altre scuole, non aveva relazioni coll'indole e colla istruzione del popolo. Cionondimeno lo splendore che si diffuse, fu così potente che la coltura giuridica de' nostri giorni è figlia di giureconsulti bolognesi.

Però si potrebbe domandare dove tenevano le loro lezioni Irnerio e Bulgaro, Graziano e Accursio. Chi potrebbe rispondere con certezza? Il convento, la chiesa, la piazza, la casa, secondo l'opportunità ed il bisogno, erano asilo e teatro alla scienza rinascente, come le rive del Penéo ed i fianchi selvosi dell'Ida erano talamo agli amori degli Dei.

***

Giosuè Carducci, Bertolini, Corrado Ricci disputando accademicamente, consentirono nella stessa opinione, intorno ai primordi dello Studio Bolognese e da ciò il progetto in embrione di commemorarlo solennemente.

L'idea era una di quelle che, una volta affacciatesi, s'impongono alla mente, mettendo addosso la smania febbrile dell'esecuzione. Partecipata dapprima al prof. Albicini ed a qualche altro, i quali pigliavano ben tosto a caldeggiarla, essa venne comunicata in breve al Rettore Magnifico (?) dell'Università comm. Giovanni Capellini e da esso accolta con entusiasmo. Una volta sotto il favore ed il patrocinio del Rettore, la commemorazione universitaria entrava nella sua fase ufficiale di attuazione pratica.

Frattanto essa s'era fatta strada fra la scolaresca, concordemente, calorosamente acclamata. Una commissione recatasi per questo a Roma, otteneva dal Governo promesse di largo appoggio. La celebrazione del Centenario Universitario che impegna l'onore della Nazione ed eleva le feste bolognesi alla dignità di sanzione storica di prim'ordine per lo svolgimento della civiltà europea, fu decretata dalla Nazione, che non doveva esitare, e non esitò.

E' inutile ch'io vi mandi il programma delle feste che vi saranno nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 giugno, poichè già l'avrete letto in sunto qualche giorno fa in questo giornale. Fra le feste date dai professori, e quelle offerte ai compagni dagli studenti, ci sarà da star in moto tutto il giorno e da divertirsi seriamente nelle prime, e da ridere a crepapancia nelle seconde.

Come avrete letto, oltre alla famosa botte di Barbera istoriata, che gli studenti di Torino manderanno agli studenti di Bologna, si sa che da Padova ci verrà in dono un *bove* in memoria delle tradizioni greco-romane e dell'uso dei popolani di Padova che chiamano *Bo* la Università.

Il bove arriverà fra noi inghirlandato di rose e cinto di bende e di infule sacre.

Così gli studenti che converranno a Bologna assaggeranno le *bistecche* di Padova, bagnandole col *Barbera* di Torino.

Gli studenti dell'Università di Pisa, avendo domandato l'autorizzazione che la loro rappresentanza al centenario dell'Università di Bologna portasse la gloriosa bandiera di Curtatone, la quale è custodita per metà a Pisa e per metà a Siena, il consiglio accademico deciderà, molto probabilmente, in senso favorevole.

Gli studenti stranieri verranno nei loro tradizionali costumi; come quando li accoglieva molti secoli fa la *fosca e turrita*. In quei giorni cento lingue, mille dialetti s'incroceranno fra i giovani d'ogni parte del mondo, ed in questo ci sarà certamente anche la nota umoristica. I nostri, molti dei quali non sanno alcuna lingua straniera, risponderanno in latino alle domande degli amici d'oltr'Alpe. Meno male che Merlinus Coccajus ci ha insegnato il modo di parlare grammaticalmente nella lingua di Cicerone e di Sallustio! Altri che balbettano un po' di francese cercheranno, aiutandosi con una mimica molto espressiva, di farsi intendere, e sebbene non compresi, finiranno nelle risa più amichevoli e annegheranno il loro sussiego nel nostro buon Chianti scintillante nel bicchiere o nel Lambrusco generoso.

***

Bologna nel 1888 renderà onori immortali al Re fondatore dell'indipendenza e dell'unità della patria e questi onori, oltre al monumento di bronzo che gl'innalza, precipuamente avranno consistito nella Mostra del lavoro e del genio artistico nazionale; nella dimostrazione effettiva dello svolgersi generale nei secoli, dell'arte, dei suoni, della divina melodia; ma rifulgeranno soprattutto per la celebrazione solenne delle origini della propria Università, origini che ci ricongiungono, a traverso la barbarie medioevale, alla gloria più pura dei nostri padri romani, la scienza del giure, e la fecero rivivere eterna.

La commemorazione dello Studio Bolognese è adunque la grande, la nobile idea che illumina della sua luce superiore le feste dell'88, quella che vi fa convergere l'orgoglio di tutta la nazione, che vi attira la simpatia e la partecipazione delle persone colte ed illustri di tutto il mondo civile.

Quattrodita

Le manovre navali

Le manovre navali avranno luogo in luglio nelle acque fra Genova, Spezia e Livorno.

Il naviglio operante consterà di cinque navi di prima classe con 117 ufficiali e 2532 marinai, di sei navi di seconda classe con 71 ufficiali e 1388 marinai, di sette navi di terza classe con 44 ufficiali e 537 marinai, di ventuna torpediniere con 45 ufficiali e 258 marinai.

Le proteste di Papa Leone

Diamo in un riassunto più esteso l'allocuzione pronunciata dal pontefice il 1 corr. contro i noti paragrafi del nuovo codice penale:

« Dagli onori tributatici presero ragione d'incrudelire le ire di coloro che odiano più fieramente la Chiesa, e che ormai manifestarono il loro animo ostile alla Chiesa con un'arroganza straordinaria e con oltraggi accompagnati da minaccie.

« Oltre ciò, sentendosi potenti, con maggiore baldanza vanno svelando i loro disegni, argomentandosi di stringere più forte le catene della Chiesa; del quale divisamento, se altre prove non esistessero, ne offre una nuova e deplorevole il Codice penale, che ora si discute nell'Assemblea dei deputati (alludiamo agli articoli che direttamente riguardano il clero cattolico, e indirettamente i diritti della Santa Sede).

« Con quel Codice si creano e si colpiscono di pene assai gravi certi nuovi delitti, dai quali pretendesi offesa la Patria; e nondimeno, quali siano non viene dichiarato, nè abbastanza definito, sicchè la pretesa di scongiurare i pericoli è imaginaria; e si stabiliscono delle punizioni severissime agli ecclesiastici.

« Col timore delle pene minacciate si vuole togliere la facoltà di levarsi comechessia a difesa delle ragioni del romano Pontificato, mentre quella indipendenza, da noi spesso reclamata, e che gioverebbe anzichè nuocere alla Nazione italiana, è richiesta non da nemici della Patria, ma da ottimi e fedelissimi cittadini.

« Non ignoriamo che in altre Nazioni si promulgarono leggi contro la Chiesa, ma gli esempi di altri non rendono meno deplorevoli quelli che noi biasimiamo.

« Per tali ragioni ci corre l'obbligo di apertamente protestare come facciamo ».

Il monumento a Cristoforo Colombo

Barcellona, 2. La Deputazione genovese fu invitata ad un *lunch* dall'ambasciatore d'Italia, al quale parteciparono pure le autorità civili e militari.

Accompagnata dal governatore, la Deputazione fu poscia ricevuta, molto cordialmente, da Sagasta.

Una commissione speciale la condusse ufficialmente al palazzo di città, da dove, insieme all'Alcade ed al Consiglio comunale, in pompa solenne, si recò alla inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

La corona offerta dalla città di Genova fu portata con un carro trionfale.

La Deputazione prese posto a destra del palco reale.

I ministri portavano le sole decorazioni italiane.

Il sindaco Castagnola salutò la Regina a nome di Genova; rilevò il merito della Spagna per avere coadiuvato Cristoforo Colombo, e disse che il monumento è un nuovo vincolo di fratellanza fra i due popoli.

I discorsi ufficiali furono molto lusinghieri per l'Italia.

La corona della città di Genova fu appesa al monumento fra acclamazioni generali.

Castagnola ricevette le congratulazioni delle Autorità pel suo discorso.

La Regina fu amabilissima con la Deputazione, a cui disse di avere ammirato molto la squadra italiana, ed essere grata al Re Umberto per l'invio a Barcellona del Duca di Genova.

La Deputazione rimase al ricevimento fino alle 2 ant.

Per Garibaldi

In tutte le principali città d'Italia venne commemorato sabbato il sesto anniversario della morte di Garibaldi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Della Rocca continua il suo discorso sul codice penale ieri interrotto. Critica le disposizioni sul duello e fa altre osservazioni.

Nocito parla in favore del nuovo codice.

Cuccia è pure favorevole al codice. Ne accenna qualche lacuna e conclude dichiarando che approverà il codice raccomandando al guardasigilli d'accogliere quelle osservazioni che sono il risultato di lunghi studi e di esperienza; presenta in questo senso un ordine del giorno.

Mel parla brevemente per fatto personale.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Gabelli Federico presenta la relazione sul progetto per l'approvazione della vendita e permuta di beni demaniali.

Il presidente comunica che Bonaldi ed altri hanno presentato un progetto di loro iniziativa che sarà trasmesso agli uffici.

Levasi la seduta alle 6.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 4 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.7	753.5	753.7	752.6
Umidità relativa	52	47	71	57
Stato del cielo	misto	misto	q.ser.	q.ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	SW	—	—
Vento vel. k.	0	4	0	0
Term. cent.	23.1	27.5	20.3	23.5

Temperatura massima 29.8, minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 13.2

Minima esterna nella notte 15.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 3 giugno.

In Europa pressione leggermente bassa sulle isole Brittaniche a nord-est e sulla Russia meridionale, anticiclonica intorno l'Austria. Irlanda settentrionale 755, Vienna 769.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a sud, cielo generalmente sereno, venti forti settentrionali sulla penisola Salentina: temperatura elevata.

Stamane cielo sereno, venti gagliardi settentrionali a sud dell'Adriatico, deboli e vari altrove. Barometro livellato intorno a 767. Mare agitato a Palascia.

Probabilità: Cielo generalmente sereno, venti deboli o calma, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La festa nazionale. Splendida fu la giornata di ieri, forse un po' troppo calda.

La solennità pubblica militare ebbe luogo alle 10 ant. Il maggior generale cav. Lombard, seguito dagli ufficiali superiori, passò in rivista le truppe del presidio.

Seguì poi la sfilata della fanteria per plotoni e della cavalleria, pure per plotoni, al passo.

Dai viali del giardino e dalla riva del Castello una folla numerosa d'ogni ceto di persone, osservava attentamente gli ordinatissimi movimenti militari dei nostri bravi soldati. Non mancava nemmeno la nota gentile: le belle signore — ch'erano molte — nelle loro vaghe *toilettes* estive.

Alle 10.30 il 76° fanteria e il reggimento Savoja Cavalleria (3) ritornarono ai loro quartieri, preceduti dalle rispettive musiche. — Alla sera, dalle 8 alle 10, la banda del 76° e quella di Savoia Cavalleria suonarono alternativamente, sotto la Loggia municipale e sotto la Loggia di S. Giovanni. (A noi però era stato mandato il solo programma musicale del 76° coll'orario serale dalle 7 alle 9.)

Piazza V. E., i caffè e Mercatovecchio erano affollati, venne applaudita la marcia reale.

Furono illuminati il Castello, la caserma dei R. R. Carabinieri, e i portoni d'ingresso delle altre caserme di fanteria e cavalleria.

Elargizioni per la festa nazionale. Per la fausta ricorrenza di ieri il sig. prefetto comm. Giovanni Rito ha fatto le seguenti elargizioni:

Lire 100 all'Istituto Orfanelli di M.r Tomadini, lire 100 alla Società pei giardini d'infanzia, lire cento alla Società dei Reduci, lire 100 alla Scuola d'arti e mestieri per due premi da lire 50 ciascuno da conferirsi al migliore allievo e alla migliore allieva, lire 50 per gli ospizi marini e lire 50 alla Croce Rossa.

Vennero pure estratte le *grazie dotali* di 13 fondazioni diverse.

Leva militare. Oggi alle 8 ant. cominciano a passare la visita per il definitivo arruolamento i coscritti nati nel 1868 del distretto di Udine.

Onori alla memoria d'un friulano. Ieri venne inaugurata solennemente, a Treviso, la lapide commemorativa a *Luigi Giacomelli*, tanto benemerito di quella città.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, le società dei reduci ed operaia e molto popolo.

Nobilissime parole dissero il sindaco e altri oratori.

Arrivo. Venerdì è giunto il nuovo provveditore agli studi cav. *Vincenzo Gervaso* ed assunse subito il suo ufficio.

Nomine d'ufficiali. I sergenti in licenza illimitata Cossettini Giuseppe e Pellegrini Giuseppe, ambidue di Udine, vennero nominati sottotenenti di complemento.

Istruzione agraria. Fra breve comincierà la visita a quelle scuole elementari, non comprese nella giurisdizione di un comizio agrario, ove i maestri hanno dichiarato di impartire nozioni di agraria.

Società dei Reduci. L'onorevole Giunta Municipale ha rimesso alla Presidenza della Società l'importo di lire 200 perchè venga distribuito anche quest'anno nella ricorrenza della Festa Nazionale ai soci effettivi più disagiati.

La somma suddetta venne distribuita sabato sera. La Presidenza esprime un pubblico e vivo ringraziamento alla onorevole Rappresentanza Cittadina per il generoso dono inviatole.

***

L'illustrissimo signor Prefetto comm. Rito ha pure inviato alla Presidenza della Società la cospicua somma di lire 100 quale sussidio ai reduci disagiati appartenenti al sodalizio.

Per l'atto generoso e per le affettuose e gentili espressioni verso la Società colle quali il comm. Prefetto accompagnò la sua oblazione, la Presidenza ne porge un vivo e pubblico ringraziamento.

Croce Rossa. (Sotto Comitato di Sezione di Udine). L'illustrissimo signor Prefetto comm. Rito con una affettuosa lettera accompagnò al Presidente della Sezione di Udine comm. Antonino co. di Prampero la generosa elargizione di lire 50 a vantaggio della umanitaria istituzione.

Per il dono generoso, la Presidenza esprime un pubblico e caldo ringraziamento.

Lapide ai Friulani morti per la Patria. Come è già stato annunciato, questa sera si radunerà presso la sede dei Reduci la Commissione esecutiva per deliberare sul modo di ottenere i mezzi e sulla esecuzione della Lapide ai Friulani morti per la Patria.

Un nostro comprovinciale premiato. In questo giornale abbiamo già accennato al bravissimo giovane G. Piai di Palmanova.

Ecco quanto leggiamo anche nell'*Adriatico* e che ci piace riportare:

« Giovedì 31 maggio ebbero luogo in questo Ateneo veneto gli esami di Storia patria. Tre erano i premi: il primo di L. 150, il secondo di L. 100, il terzo di L. 80; e 13 gli iscritti di cui soli 6 si presentarono.

Anche quest'anno abbiamo il piacere di annunziare che *il primo premio l'ottenne il signor Giuseppe Piai di Palmanova* studente della Regia Scuola Superiore di Commercio; è ormai passato in tradizione che questo premio resti sempre ad un alunno di questa scuola.

Il Sig. Piai parlò delle guerre contro i Turchi sostenute dall'Europa e specie da Venezia dalla metà del secolo XIII al 1479, e colla sua parola franca e spigliata tenne vivamente desta l'attenzione dell'uditorio riscuotendo alla fine fragorosi applausi; i suoi compagni di scuola, presenti, gli fecero una vera ovazione.

Il sig. Finzi, che ebbe il II premio, parlò applaudito della calata di Carlo VIII in Italia nel 1494; il sig. Battistella ebbe il III premio e parlò delle condizioni intellettuali ed economiche di Venezia nel secolo XV e delle scoperte marittime.

Un bravo di cuore a questi giovani.»

Esposizione. E' oramai deciso che l'XI Congresso regionale veneto degli allevatori di bestiame abbia a tenersi in Cividale nel settembre prossimo, avendo l'on. Deputazione Provinciale deliberato di concorrere nella spesa relativa col fondo stanziato allorchè due anni or sono detto Congresso doveva riunirsi in Udine.

Scuole in provincia. Col 1 ottobre verrà dichiarata governativa la scuola tecnica di Cividale.

Scrive il *Tagliamento* « che, sotto gli auspici e la sorveglianza del Municipio, sta per istituirsi a Pordenone una scuola per le tre prime classi ginnasiali.

Gli studi per attuare questo progetto sono molto avanzati, se non compiuti, e tutto fa sperare che pel prossimo anno scolastico si potrà aprire la scuola.

Esposizione di frutta. A cominciare dal presente mese e fino a tutto ottobre l'*Esposizione permanente di frutta* si terrà tutte le domeniche.

Artista goriziano. Nel concorso per la pittura di figura e bozzetti, il giurì dell'Accademia Giuliana di Parigi conferì un premio al signor *Italico Brass*; un bravo giovane di Gorizia.

Nella vetrina della pasticcieria De Carli sita in via Mercerie, trovasi esposto il diploma al merito ottenuto dal De Carli stesso all'esposizione di Vicenza per i suoi *Biscottini alla vaniglia.*

Ci congratuliamo con lui e gli auguriamo buoni affari come anche nelle molte varietà di dolci che si trovano vendibili nel suo negozio.

Il solfato di rame prenotato dai vari sottoscrittori sarà pronto per la consegna verso il 10 giugno corrente; per prelevarlo bisogna passare all'ufficio dell'Associazione Agraria l'importo e ritirare l'*ordine di consegna.*

Il prezzo è di lire 5.80 per i soci dell'Associazione Agraria, e di lire 6 per i non soci, ogni 10 chilogrammi.

Ispezione scolastica. Il cav. Pasotti prof. Giuseppe, incaricato dal ministero della P. I. di visitare la Scuola Normale di S. Pietro, fece nei giorni 24, 25, 26 p. p. un'ispezione accurata di quell'istituto.

Il medesimo professore visitò pure il *collegio convitto* di Cividale.

Egli lodò altamente ambidue gl'istituti.

Società Alpina friulana. La Commissione per le gite sociali invita i soci alla salita del Monte Amariana, che si farà nei giorni 9 e 10 corr.

Si partirà da Udine sabbato 9 corr. alle 4.20 pom. e si ritornerà domenica alle 7.35 pom.

Si accettano le adesioni a tutto venerdì 8 corrente presso la Società e alla libreria P. Gambierasi. Inscrivendosi non occorre anticipare importi, ma non si accetteranno assolutamente iscrizioni passato il termine e da stabilito.

Nozze d'oro. Alle 10 di questa mattina i coniugi *Della Pietra* assistettero nella chiesa della Purità alla messa di ringraziamento pel cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Erano circondati da diversi dei loro figli e da molti amici.

La chiesetta era zeppa di popolo.

Guerra ai cani! Ieri parecchie persone hanno reclamato presso di noi perchè si adoperino tutti i mezzi per uccidere senz'altro dei cani che andavano soli per la città senza museruola e con tutto l'aspetto di essere affetti dalla rabbia.

Dopo quello che è accaduto e che potrebbe accadere ancora non possiamo che unirci ai voti pressanti dei nostri concittadini.

Sul medesimo argomento un nostro corrispondente ci scrive da Remanzacco:

E' deplorabile, che coi recenti fatti successi a Udine, a Venezia, a Cividale, ed in altri luoghi, non si comprenda l'importanza, massime nella stagione che corre di dare delle disposizioni energiche sulla custodia dei cani.

Ieri, per esempio, dopo il pomeriggio qui in Remanzacco mi venne dato di vedere due o tre cani a vagare per il paese; e come ciò non bastasse, uno di questi saltò addosso ad uno dei miei bambini.

In questo comune abbiamo un sindaco che in fatto di ordine di prudenza e di regolarità può essere preso a modello da altri paesi; ond'è che per ciò confidiamo pienamente in queste sue prerogative, perchè i cani, durante il giorno, siano rigorosamente custoditi e legati in casa.

Come ognuno sa, nel comune di Remanzacco c'è un continuo passaggio di forestieri. E' quindi cosa prudente di far in modo di evitare delle serie disgrazie.

Ospizi Marini.

IX. Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L. 692
R. Prefetto comm. Rito	» 50
Caterina Pecile-Rubini	» 10
Camilla Pecile-Kechler	» 10
Adele Luzzatto-Luzzatto	» 20
Totale	L. 782.—

Cavalli in acqua. Verso le 4 pom. di ieri s'impennarono i cavalli che conducono una di quelle botti che servono a bagnare le vie e andarono dritti dritti nella roggia dei Gorghi dirimpetto al palazzo Gropplero.

I cavalli, naturalmente, si calmarono colla *rinfrescata* e non riportarono che lievi contusioni ai ginocchi, ma la botte andò in fascio.

Sul luogo s'erano radunate molte persone ed alcune di queste aiutarono il cocchiere ad estrarre i cavalli dall'acqua.

Le proteste dei nemici dell'Unità dell'Italia, che offendono il Vangelo di Cristo col volere distruggerla per possedere il regno di questo mondo, e che temono di non poter durare a lungo nella loro impunità, sono credute dalla *Wiener Allgemeine Zeitung una inutile lotta;* e la *Kölnische Zeitung* dice che esse non faranno che affrettare la approvazione della legge, e che il clero « dovrà alle mene de suoi inquieti partigiani l'ultima spinta al Governo a questo procedimento ».

La *National Zeitung* di Berlino, a proposito delle proteste dice che « il Vaticano vorrebbe mantenersi il diritto di comandare dal pulpito e dal confessionale l'alto tradimento e levare invece al governo quello di punire un tale delitto. »

Prezzi della foglia di gelso fatti ieri sul nostro mercato:

Con bacchetta al quintale L. 4.75
Senza bacchetta » » 9.—
Oggi: con bacchetta al quintale L. 5.45
» senza bacchetta » » 9.—

Fosfati Thomas. Il « Bollettino dell'Associazione Agraria dice che le notizie finora raccolte intorno all'impiego dei fosfati Thomas confermano la sua efficacia concimante.

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscita la dispensa n. 21-22 di questo periodico mensile.

I morsicati sono arrivati a Milano in buonissimo stato.

Oggi o domani si potrà sapere qualche cosa.

Disgrazia. Una povera donna trovandosi ieri nel pomeriggio sopra la riva del Castello, non si sa come, scivolò e venne giù rotoloni fino a metà della riva.

Riportò delle contusioni al viso. Venne però subito sollevata da alcuni passanti, che le fecero anche bere del vino.

Funerali. Come venne annunciato sabato alle 3.30 pom. arrivò a Udine la cassa mortuaria che conteneva il cadavere della compianta signora *Carolina de Rosmini-Berghinz*, morta a S. Maria di Capua.

Le onoranze funebri ebbero luogo alle 6 pom. La cassa venne posta sopra un carro di prima classe, che preceduto dalla banda cittadina s'avviò al Cimitero di S. Vito. Sulla bara erano poste parecchie corone, numerose erano pure le torcie. Seguivano il feretro alcuni ufficiali e lungo stuolo di cittadini.

Ringraziamento. Le famiglie Berghiz, de Rosmini e Petrosini si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta signora *Carolina de Rosmini-Berghinz*, chiedono in pari tempo venie per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fossero incorsi in così luttuosa circostanza.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 maggio al 2 giugno 1888.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	9	femmine	15
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Angela Pascutti di Felice di anni 1 — Giuseppe Moro fu G. B. d'anni 83 possidente — Alfredo Morandini di Silvio d'anni 21 impiegato ferroviario — Fiorenza Perini di Giorgio di mesi 10 — Attilio Tomezzoli di Carlo di mesi 8 — Sebastiano Gazzano fu Valentino di anni 79 vitaliziato — Maria Zuliani di Luigi d'anni 2 e mesi 9 — Iginio Tremonti di Marino di mesi 3 — Angelo Bertoli di G. B. d'anni 2 e mesi 8 — Antonio Passoni fu Pietro d'anni 62 agricoltore — Maria Verettoni-De Campo fu Antonio d'anni 57 casalinga — Adelaide Tomaselli di Daulo d'anni 9 scolara.

Morti nell' Ospitale Civile

Nicolo Docerri di anni 1 — Augusta Marcon di Giacomo d'anni 29 infermiera — Orsola Zearo fu Giovanni di anni 42 contadina — Marianna Di Giorgio di Giovanni d'anni 35 contadina — Salvatore Viutti fu Domenico d'anni 14 sarto — Teresa Querini di Luigi d'anni 42 setaiuola — Luigi Nicolaudi fu Giovanni d'anni 14 scolaro — Antonia Dubbiori di anni 1 — Lucia Fulci di giorni 22 — Elia Foi fu Natale d'anni 36 agricoltore — Giuseppina Esterini di mesi 2 — Regina Pozzo Asquini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Totale n. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Pilon servo con Antonia Paron setaiuola — Francesco Corsi barbiere con Anna Isola lavandaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Dott. Umberto nob. Caratti avvocato con Lucia nob. Arisi Rinaldini possidente — Antonio Huibner vetraio con Antonia Battistoni setaiuola — Eugenio Monticco tipografo con Irene Comi sarta — Pietro Benvenuti agricoltore con Filomena Toppazzini serva — Pietro Nardini vetturale con Adelaide Simeoni setaiuola — Francesco De Mattia orefice con Anna Muschina casalinga — Francesco Audino falegname con Luigia Di Giusto setaiuola — Torquato Turchetti r. imp. con Armida Menzago civile.

GIACOMO COLLOTTA

Quanto inaspettato altrettanto doloroso ci giunse l'annunzio della morte di **Giacomo Collotta** avvenuta all'età di 67 anni.

Noi l'abbiamo conosciuto in Friuli dopo l'assedio di Venezia e lo avemmo sempre per amico e mai egli veniva ad Udine senza salire le nostre scale per farci una visita cordiale e gratissima. Era persona colta, che mai si dimenticava dover sempre l'uomo che sa qualcosa tralasciare di apprendere dell'altro. Così egli accresceva e ripassava la sua biblioteca che gli faceva cara compagnia nella solitudine della vastissima tenuta, che fu già dei Savorgnani, a Torre di Zuino ed ora è del conte Corinaldi.

Comproprietario ed agente di quella tenuta egli non trascurò mai i miglioramenti agrari, gli scoli, le irrigazioni, gl'impianti; ma quello cui vogliamo soprattutto ricordare si è la cura che egli aveva per il benessere dei coloni, ad ogni famiglia dei quali fece costruire una abitazione sana e commoda, ponendo d'accosto a ciascuna un gelseto, perchè potessero nel miglior modo dedicarsi all'allevamento dei bachi. Volle poi anche, che tutti fossero bene provvisti di bestiami, costituendoli in una specie di mezzadria.

D'un vasto piazzale posto fra il palazzo domenicale e la chiesa, fece un bellissimo frutteto, che potesse servire d'incitamento anche ai contadini per codesta coltivazione. I saliceti che crescevano rigliosi dappresso alle acque dell'Ausa e del Corno fra cui si protendeva lo stabile fino al loro incontro, mandava colle barche a Venezia per l'uso delle vetriere di Murano. Quando gli austriaci credevano di farsi dei sudditi fedeli dei Veneti col bruciare case contadine tra cui anche quelle di Bagnaria, egli le fece ricostruire nel miglior modo.

Era un ottimo pâtriotta, e chi scrive può dirlo, perchè egli partecipò sempre a tutto quello che potesse tornare utile alla redenzione della Patria. Dopo l'annessione del Veneto fu poi anche Deputato per anni parecchi, oltrechè rappresentante comunale e provinciale a Venezia.

Ricordiamo tutto questo come un doveroso omaggio alla memoria dell'egregio uomo cui abbiamo perduto. Del resto tutti quelli che lo conoscevano ebbero occasione di stimarlo ed amarlo come noi. Possa il suo esempio essere da molti imitato.

P. V.

A Luigi Carlo Farini

Sabbato s'inagurò a Roma la lapide commemorativa a Luigi Carlo Farini.

Il prosindaco pronunciò un discorso e lesse un telegramma di Domenico Farini, presidente del Senato.

DISGRAZIA

per la processione del 'Corpus Domini, a Lugano

Giovedì, a Lugano, mentre la processione del *Corpus Domini* aveva appena prese le mosse e le campane della cattedrale suonavano a distesa sull'alto del campanile di S. Lorenzo avveniva un caso dolorosissimo, che poco mancò non avesse le più raccapriccianti conseguenze.

Un ragazzo quattordicenne circa, certo Farinoni, il quale era salito sul campanile e stava suonando una delle campane, si lasciò attortigliare la corda di questa al collo.

La campana, lanciata a piena volata, ritornando, sollevava il poveretto appeso per il collo, lo lanciava fuori del finestrone, trascinandolo però subito con sè e sbattendolo sul pianerottolo del campanile, dove per fortuna un suo compagno potè sbarazzarlo dalla corda che lo soffocava.

Aveva però riportato una grave ferita al capo.

La Ditta Ricordi - Lucca

La fusione dei due maggiori stabilimenti musicali d'Italia, quello di Ricordi e quello di Francesco Lucca, preannunziata già da parecchio tempo, è avvenuta nella scorsa settimana. Il titolo della nuova Ditta è d'ora in avanti il seguente: « Stabilimento musicale di Tito di Giovanni Ricordi e Francesco Lucca di G. Ricordi e C. »

Il contratto è stato stipulato in base alla somma di 1,500,000 lire circa, di cui 400,000 verranno versate prontamente alla signora Lucca.

Nella ragione sociale c'entra anche il banchiere Pisa.

La signora Lucca, prima di abbandonare lo stabilimento, ha voluto che fosse pagato a tutti indistintamente i suoi impiegati un mese di stipendio ed ha preso cammiato dai suoi collaboratori con una affettuosissima lettera.

TELEGRAMMI

La festa dello Statuto

Roma 3. La città è imbandierata, salve di artiglieria.

Il Re accompagnato dal principe di Napoli, dal duca di Genova, e da numeroso brillante stato maggiore ha passato la rivista alle truppe, nella piazza del Maccao.

Ha poscia assistito al loro sfilare in piazza della Indipendenza.

Anche la Regina con la principessa Isabella in vettura scoperta assistettero allo sfilare delle truppe.

Grande folla. I Sovrani tanto all'andata che al ritorno al Quirinale furono acclamati dalla popolazione che affollavasi nella piazza.

I sovrani coi principi affacciaronsi al balcone a ringraziare.

Nuovi vivissimi applausi.

Roma 3. Dispacci da tutte le città italiane, anche dai piccoli Comuni annunciano che lo Statuto venne festeggiato con riviste, dimostrazioni popolari, solenni premiazioni, con opere di beneficenza dai Municipi, associazioni politiche, corpi morali.

La rivista a Torino fu passata da Amedeo seguito dal Duca di Puglia.

La duchessa di Genova assistette dalla loggia reale al defilè.

A Savona inaugurossi il monumento a Pietro Giuria, ed ebbe luogo la distribuzione delle medaglie al valore ai benemeriti in occasione del terremoto.

A Napoli fu scoperta la statua di Vittorio Emanuele sulla facciata del palazzo reale.

A Verona inaugurossi il monumento a Paolo Caliari detto Veronese.

Il Re e Crispi ricevettero da tutte le città d'Italia gran numero di dispacci. Anche dalle colonie all'estero giunsero numerosissimi dispacci.

L' incidente ungaro-francese

Budapest 2. Camera dei deputati. Dopochè Pazmandy, Apponyi, Ugron motivarono la loro interpellanza relativa alle dichiarazioni di Tisza, circa la partecipazione dell'Ungheria all'esposizione di Parigi, Tisza dichiara che non avrebbe creduto di doversi pronunziare un'altra volta.

Circa la questione risponderà a tempo debito, ma fin d'oggi può dichiarare che non ebbe mai, non ha oggi, non avrà quando risponderà all'interpellanza, intenzione di volere arrecare la minima offesa alla nazione colla quale l'Ungheria vive in pace e colla quale, come accentuollo egli stesso ultimamente, essa vuole restare in pace.

Francia e Germania

Parigi 2. Camera — Laur presenta una mozione tendente ad esigere per i tedeschi entranti in Francia dalla zona fra Rouen e Ginevra le formalità uguali a quelle prescritte dalla Germania per l'entrata in Germania dall'Alsazia-Lorena.

Laur domanda l'urgenza della sua mozione.

Goblet combatte l'urgenza e riferiscesi al suo discorso di giovedì, in cui il governo rivendicò il diritto di prendere l'iniziativa che spettagli.

Dice che su quanto concerne la vidimazione dei passaporti è inesatto che trattisi di formalità adottata da tutti i governi. La misura presa dalla Germania è affatto naturale. Tutti gli stranieri sanno, soggiunge Goblet, che le frontiere della repubblica sono loro aperte e che godono in Francia di sicurezza completa; riteniamo finora non sia il caso di ricorrere alle misure di rappresaglia proposte contro la Germania; invita Laur a ritirare la proposta.

Laur mantiene la sua domanda d'urgenza, che è respinta con voti 509 contro 7.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 maggio.

Venezia	19	43	24	5	45
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	49	18	5	73	30
Milano	56	85	60	45	13
Napoli	71	63	6	55	67
Palermo	35	76	34	45	59
Roma	27	49	5	74	36
Torino	86	21	18	76	59

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 giugno

R. I. 1 gennaio	98.60	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	96.43	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 2 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito I. M.	989.—
Az. M.	806.25	Rendita Ital.	98.95 —

Particolari

VIENNA 4 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 4 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 4 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE 9

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **1** con la relativa istruzione.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

MIRACOLO DI **900 finissime incisioni** BUON MERCATO

NUOVA PUBBLICAZIONE

OGNI DISPENSA di otto pagine in-4 grande con splendide incisioni nel Regno *Centesimi* 5

LA BIBBIA

OGNI DISPENSA 5

Vecchio e Nuovo Testamento

SECONDO LA VOLGATA TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA E CON ANNOTAZIONI DICHIARATA DA

Monsignore ANTONIO MARTINI

ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Illustrata da circa 900 finissime incisioni

L'opera completa divisa in due volumi consterà di circa 210 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa sarà di 8 pagine di testo riccamente illustrate. — Si pubblicheranno due o tre dispense alla settimana.

LA BIBBIA fu denominato il libro per eccellenza ed anche il *libro dei libri.* — Nessuna opera fu mai considerata di tanta importanza nella storia della letteratura ed in quella dello sviluppo dell'intelligenza in generale, quanto LA BIBBIA; nessun libro merita quanto essa di essere l'oggetto di uno studio profondo.

Indicare le diverse parti di cui si compone quest'opera tanto sapiente e svariata, le epoche cui si riferiscono ed i caratteri che le distinguono, sarebbe darne soltanto una pallida idea. — Per apprezzare l'influenza ch'essa ha esercitato sui destini del mondo e l'alta sua importanza bisogna considerare l'autorità di cui gode, lo studio e la discussione dei suoi testi, e la diffusione che ebbero presso tutti i popoli civili, perchè in essa è la sintesi della sapienza umana di secoli.

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 in tutto il Regno — 900 FINISSIME ILLUSTRAZIONI — con incisioni in tutto il Regno — 5 CENTESIMI 5

Gli abbonati riceveranno gratis le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

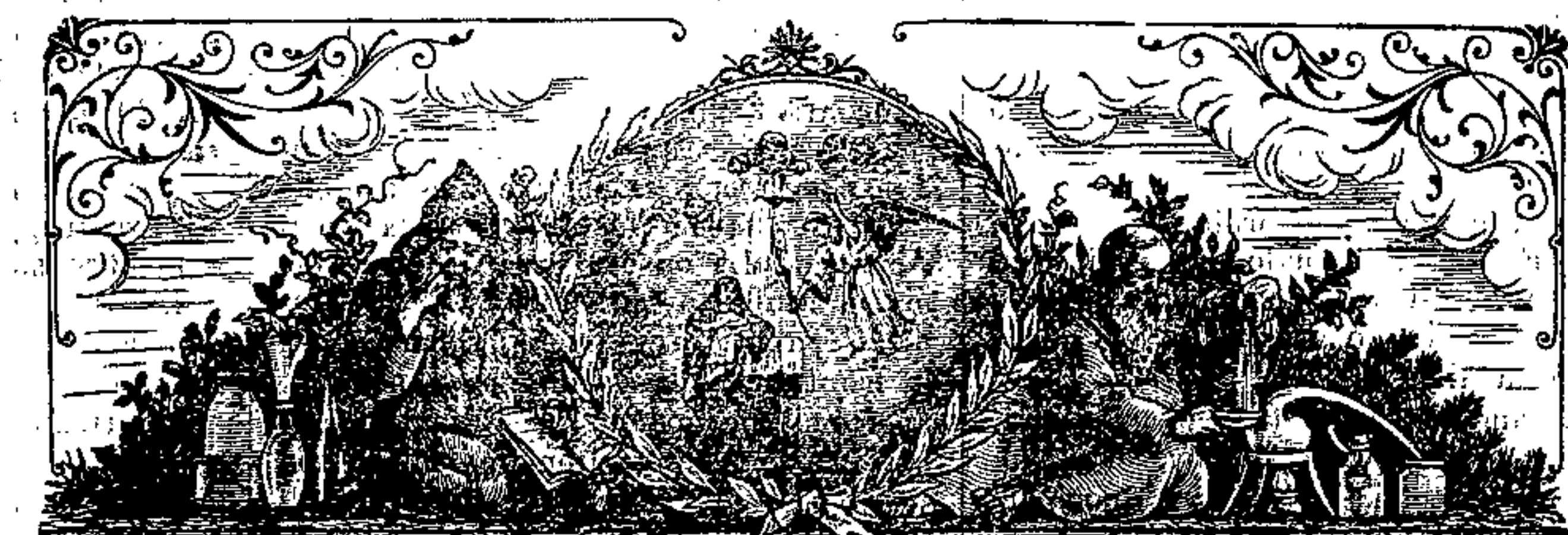
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno **Cent. 5.**

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massana e Assab.	L. 10 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania.	» 30 —

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno **Cent. 5.**

Centesimi 5 Una Dispensa separata nel Regno 5 Centesimi

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore, sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

Non più dolore di denti;

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r **POPP**

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* è *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»

del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti